

aggira intorno ai 900 milioni di euro l'anno, ed una mutualità, anch'essa imposta per legge, pari al 6%, da suddividersi tra il Calcio giovanile e dilettantistico, l'impiantistica sportiva e le società di Serie B e C.

Su questa quota, **la Lnd da tempo chiede l'1,5%, circa 14 milioni di euro l'anno**, che verranno utilizzati in primis per dotare tutte le Delegazioni Provinciali di forza lavoro, quei **dipendenti professionalmente preparati** per mandare avanti il sistema al posto dei volontari, figure sicuramente in calo rispetto al passato, poi per intervenire e **ridurre la quota delle assicurazioni** previste per i calciatori, i dirigenti ed i tecnici delle società sportive dilettantistiche.

Una Legge per "tutti" i Dilettanti

Dopo i diritti tv, o meglio parallelamente al fronte delle risorse che dovranno arrivare, Tavecchio pone un altro obiettivo fondamentale per il sistema: una **legge quadro per il mondo del dilettantismo**, non solo quello calcistico, che stabilisca una volta per tutte gli **obblighi degli enti locali sull'impiantistica sportiva**, il riconoscimento delle Associazioni dilettantistiche riconosciute dall'albo Coni per **l'accesso alla ripartizione del 5 per mille** che puntualmente negli ultimi anni ha

necessitato un intervento legislativo con il decreto "mille proroghe", e che dia **garanzie di legge agli operatori sportivi che svolgono una funzione sociale sul territorio**, spesso surrettizia di quella che competerebbe allo Stato, ad esempio sul fronte delle *visite mediche*, rappresentando l'essenza del dilettantismo, il sacrificio, la volontà, l'impulso: *"Abbiamo bisogno di una legge - ha tuonato Tavecchio - per un sistema che conta circa 85.000 associazioni, considerato che solo noi siamo 15.000, ma ci sono anche tutte le altre federazioni sportive. E non si può pensare di non normare questo settore"*.

Sul fronte della legge quadro, la Lnd ha già costituito dallo scorso anno una Commissione di studio che possa elaborare un testo da sottoporre al Parlamento, e lo stesso Tavecchio ha già trovato un punto di confronto al riguardo con il **Sottosegretario allo sport Rocco Crimi**, definito in assemblea *"una persona straordinaria, con il quale abbiamo stabilito un rapporto franco"*.

Politica sportiva e federale

Obiettivi posti ad un sistema che nell'ultimo quadriennio molto si è trasformato: il **mantenimento della rappresentanza federale al 34%**, della **politica dei servizi** ("la gratuità delle spese arbitrali per chi non lo avesse capito", ha ricordato il Presidente Tavecchio in assemblea), la costituzione dello Sportello ▶

Avvicendamenti

Passaggi di consegne

L'Assemblea appena celebrata ha salutato i vari dirigenti che hanno lasciato i propri incarichi, a cominciare da **Natalina Ceraso Levati, Presidente negli ultimi 12 anni** del Calcio Femminile, poi **Andrea Nicchiotti**, in carica come vicepresidente dal 1999, e **Nicola Saccinto**, prima Consigliere federale quindi vicepresidente, mentre **Sandro Morgana** e **Renzo Burelli** lasciano il posto in Consiglio Federale restando alla guida dei Comitati Sicilia e Friuli, a differenza di **Luigi Repace**, che invece ha optato, nonostante il gentleman agreement chiesto da Tavecchio ai Presidenti di Comitato in vista del nuovo statuto che verrà approvato a maggio, di tenere le due cariche. L'assemblea, infine, non poteva dimenticare i Presidenti regionali **scomparsi** nell'ultimo quadriennio: **Giorgio Ruzzene** e **Enzo Ricci**, con **Mariella Sbardella** invece in sala a ricordare la figura del compianto Antonio.

DIVISIONE CALCIO FEMMINILE

L'avvento di Padovan

Le priorità: riforma Campionati e Coppa Italia, potenziamento attività di marketing, play-off e out, gestione delle Nazionali

Ricambio pieno di entusiasmo nel calcio in rosa, dove arriva **Giancarlo Padovan** che, oltre a guidare la Divisione, sarà anche il **primo giornalista a sedere in Consiglio Federale**.

L'ex direttore di Tuttosport ha raccolto l'appoggio totale delle Società femminili, dopo la scelta di **Natalina Ceraso Levati** di lasciare per ragioni personali dopo 12 anni di presidenza, ed ha subito messo la sua straordinaria carica nella gestione di un settore che, pur considerando i passi avanti di questi ultimi anni, ha ancora necessità di crescere. Noi lo avevamo conosciuto alla **scrivania di Tuttosport**, dove ne avevamo apprezzato le straordinarie capacità critiche e la formidabile penna, prestata a volte in passato anche a "Il Calcio Illustrato", poi alla guida della

selezione regionale piemontese dove, aldilà del giornalista, avevamo apprezzato le grandi doti umane della persona, che aveva interpretato il proprio ruolo con **un'umiltà invidiabile**, peraltro sorprendente se si considera la provenienza da un mondo in cui, di prime donne, se ne vedono fin troppe. Quell'umiltà riversata poi, qualche mese dopo il Torneo delle Regioni svoltosi in Umbria nel 2005 in un progetto costruito insieme alla Divisione, per la creazione di una Nazionale Femminile di Beach Soccer: che in effetti è nata grazie anche al suo intuito nel 2005.

Un'esperienza, insomma, in trincea, quella di Padovan, che gli servirà senz'altro per **progettare il futuro**, sul quale peraltro ha già le idee chiare, tanto da promettere **cambiamenti in due anni**,



GIANCARLO PADOVAN - PRES. DIV. FEMMINILE

"altrimenti me ne andrò". "In due anni - ha annunciato - si dovrà raggiungere un programma di minima: **riforma Campionati e Coppa Italia, costituzione di un adeguato ufficio marketing** e comunicazione per lo sviluppo degli strumenti per il **reperimento di risorse**. Quest'ultimo, naturalmente, nel rispetto dello statuto Lnd ed in collaborazione con la Lega". Poi, **allargamento della serie A** fino al raggiungimento delle 14/16 squadre, istituzione di **play-off e play-out**, Coppa Italia a concentramento (e divisa per serie) e regolarizzazione dei **rapporti con il Club Italia**: "Perché non si possono considerare le Nazionali un corpo estraneo alla Divisione e viceversa".

Aldo Vittorio

Un "ritorno" agguerrito

Dalla Serie A ai tornei regionali: una panoramica sulle "Regine" del calcio in rosa di tutta Italia, alla scoperta di un movimento in costante crescita

Stagione dopo stagione, il Calcio Femminile in Italia sta crescendo. E' chiaro, non è ancora competitivo come in Germania, negli Stati Uniti o nei Paesi Scandinavi, ma il trend è positivo. Lo dicono le cifre, i numeri delle squadre e la qualità dei campionati, i punti nevralgici della situazione, perchè è lì che si gioca, ed è lì che prende il via questa panoramica, un viaggio dal massimo campionato nazionale, fino a quelli minori, dando voce e spazio a chi, per merito, si sta di-

stinguendo sul rettangolo di gioco. Un giudice, che, alla fine, ha sempre ragione.

Una poltrona per due

Un giudice che negli ultimi anni ha incoronato come massima espressione del nostro calcio in rosa il **Bardolino**, corazzata che da anni detta legge, forte di un **organico competitivo** e che, nonostante i successi, continua ad avere fame di vittorie, sebbene quest'anno la **concorrenza sia molto agguerrita**. "Il torneo - conferma infatti il dirigente **Daniele Perina** - è molto equilibrato sia nella parte alta, sia in quella bassa, per cui la lotta per la conquista dello scudetto e quella per non retrocedere sono assolutamente avvincenti. Noi cercheremo di confermare quanto di buono abbiamo dimostrato negli ultimi anni, pur sapendo che lo scudetto sarà probabilmente assegnato nello scontro diretto, che disputeremo in casa, contro la **Torres** che alla fine di febbraio siamo riusciti a superare in classifica, coronando una rimonta durata per tutto il girone d'andata. I giochi sono comunque ancora apertissimi". Ed il Bardolino, uscito dalla Uefa Women's Cup ai quarti di finale contro l'Olympique Marsiglia, avrà la possibilità di concentrarsi, oltre che sui quarti di **Coppa Italia**, pro-

prio sul campionato, grazie ad una rosa di **primitissimo piano**. "Abbiamo otto nazionali (Picarelli, D'Adda, Motta e Schiavi, Paliotti, Tuttino, Gabbiadini e Panico) - conferma infatti Perina - che vengono convocate regolarmente in Azzurro. Per noi è sicuramente un onore, ma anche un onere, visto che, in pratica, è come se l'ossatura della squadra fosse impegnata su un'ulteriore fronte". Nonostante questo, tuttavia, il Bardolino è sempre lassù, trascinato dai gol di Panico - al vertice della classifica marcatori con Sodini del Torino - e da un attacco che in Serie A non ha uguali.

Chi, invece, fa della difesa il suo punto di forza è la **Torres**, migliore **retroguardia del torneo** e ricca di talenti come Elisabetta Tona, Giulia Domenichetti, Silvia Fuselli, Daniela Stracchi, il giovane attaccante Sandy Iannella e Manuela Coluccini, senza dimenticare le "sarde" Rossella Sardu, Tamara Pintus, Valentina Valenti e Francesca Soro. Giocatrici di assoluto livello, che legittimano l'ottimismo del **Presidente Leonardo Marras**: "La Torres è in una posizione di vertice e sta disputando un campionato eccellente. Il torneo è molto interessante e la lotta per le prime posizioni è resa ancora più avvincente dal fatto che, da quest'anno, non più solo la prima, ma anche la seconda classificata andrà in **Coppa dei Campioni**. Siamo un gruppo in crescita, che, dopo qualche anno di leggero "buio", sta dimostrando di poter essere nuovamente protagonista. L'anno scorso siamo arrivati secondi, abbiamo vinto la **Coppa Italia** e centrato la finale di **Supercoppa**, arrendendoci solo ad un Bardolino inarrestabile. Quest'anno tutto è ancora aperto e penso che nella lotta per lo scudetto po-

COMITATI REGIONALI

Un sogno chiamato promozione

Dal Piemonte alla Sicilia, una viaggio a cavallo nei campionati di Serie C e Serie D, alla scoperta, regione per regione, delle candidate più quotate al salto di categoria, fra vecchie conoscenze in cerca di rilancio e nuove compagini agguerrite a caccia di risultati prestigiosi

Nord Italia

A partire dal **Piemonte**, il **Settimo** (Torino) ed il **Cuneo** guardano tutti dall'alto in un campionato di 16 squadre in cui nessuno vuole scendere di categoria, in Serie D, anch'essa composta da 16 compagini. Gol e spettacolo in **Lombardia**, perchè qui - come afferma il **responsabile regionale per il Calcio Femminile Cecilia Cristei** - "La Serie C equivale alla Serie B di un'altra regione". Davanti a tutti c'è il **Marnbio Virtus** (Brescia), che deve difendersi dagli assalti del **Real Mariano** (Como) e dell'**Isola Corbetta** (Milano). Una "chicca": tra le 16 squadre dell'unico girone lombardo troviamo anche

l'**Inter Femminile** dove gioca **Regina Baresi**, attaccante classe '92 convocato anche in Rappresentativa e figlia del grande Giuseppe Baresi, bandiera nerazzurra degli Anni Ottanta. Spostandosi più ad est troviamo il **Bozner** ed il **Diehtenheim di Brunico**, che si contendono il primato in **Trentino-Alto Adige**, dove, per il primo anno, sono state inserite squadre trentine in Serie D. Abbondanza di formazioni nel **Veneto** campione uscente del Torneo delle Regioni: 14 in Serie C e due gironi da 11 in D. Nella categoria più alta la promozione è un discorso a tre fra lo **Zensky Padova Femminile** - curioso il nome cecoslovacco che significa "femminile" ideato a suo tempo dalla figlia del presidente della società, studentessa di Lingue al-



Scontro al vertice

IL GRAPHISTUDIO TAVAGNACCO
E L'EUROSPIN TORRES (DEL PORTIERE
MICHELA CUPIDO QUI A FIANCO)
SONO LE CANDIDATE PIÙ QUOTATE
PER SOTTRARRE AL BARDOLINO
LO SCETTRO DI REGINA DELLA SERIE A

Il trio delle meraviglie

Una politica che sta invece regalando enormi soddisfazioni al Como 2000, capolista del Girone A del campionato di A2. "Il nostro primato - afferma infatti il Presidente Antonio Aquilini - è il frutto di una politica che ha come obiettivo la valorizzazione del nostro vivaio. Elementi come Giulia Ambrosetti ('93), Katia Coppola ('93) e Sara Negretti ('92) non sono comprimarie, ma punti di forza della prima squadra, insieme al difensore Francesca Sampietro ('91), campionessa europea con la Nazionale U19, e al giovane goleador Chantal Terzi. Abbiamo programmato il salto in Serie A nel giro di 2-3 anni e già al primo stiamo guardando tutti dall'alto. Rimaniamo però con i piedi per terra, consapevoli che dovremo guardarci dagli attacchi delle inseguitrici, il Mozzanica ed in particolare il Brescia".

Brescia che ha costruito la squadra per andare in Serie A e che, mixando alcuni giovani talenti come Valentina Cernoia ('91), Stefania Zanoletti ('90) e Naila Ramera ('88) con elementi di esperienza come il difensore centrale Samantha Ceroni ('76), sta dimostrando di poter dire la sua sotto la guida dell'allenatrice Ilaria Rivola. Altro discorso per i vari Gordige, Chiavari, Atletico Oristano e Montale 2000, impegnati nella lotta per la salvezza.

L'invincibile amata

Una lotta che coinvolge anche il Pisa e le due squadre di Palermo - le Aquile e la Ludos - nel Girone B, dove sta dominando una La- ▶

trà inserirsi anche il Tavagnacco, ora terzo".

Un ruolo lusinghiero che il Presidente friulano Vincenzo Picheo, però, rifiuta: "Non puntiamo allo scudetto. Il nostro obiettivo è quello di migliorare il quarto posto dell'anno scorso e per ora ci stiamo riuscendo". Grazie al gruppo e ai gol di Elisa Camporese e di Ilaria Mauro, all'apporto a centrocampo di Tatiana Zorri e alla qualità difensiva di Sara Gama e di Nenè Bissoli. Elementi di spicco di una squadra a ridosso delle prime, ma consapevole di avere altre rivali per un posto al sole. "Le prime cinque in classifica - afferma infatti Picheo - sono le formazioni meglio attrezzate. Oltre al Bardolino, alla Torres e a noi, non dobbiamo infatti sottovalutare anche la Reggiana e la Roma". Ultimo baluardo prima di una spaccatura che porta fino alle posizioni più pericolanti dove troviamo Riozzese, Venezia e Milan, ultima delle 12 squadre partecipanti dopo avere notevolmente impoverito l'organico, affidandosi per lo più alle giovani.

l'Università - l'Union Villanova ed il Vittorio Veneto del difensore Giulia Da Re, Nazionale Under 19, e dell'attaccante Natasha Piai, Nazionale Under 17. In Friuli i Fortissimi (Udine) hanno mantenuto fede al loro nome, avendo già vinto il campionato davanti al Montebelluna, mentre in Liguria il Ceriale Cisano della talentuosa trequartista Monica Greco ('85) tenta la fuga. Alle sue spalle la Matuziana San Remo e la Culmv (Compagnia Unica Lavoratori Mercè Varie) Polis di Elisa Fiandrotti ('85), società nata dalla fusione della squadra portuale di Genova e di quella della Polizia di Stato. Da ricordare anche il Genoa Calcio Femminile del "fenomeno" Giovanna Zoppi ed il Valpocevera Terra Riccò del centrocampista Elena Scuzzarel-

lo. In Emilia-Romagna il padrone è il San Zaccaria, anche se alle sue spalle il Bologna C.F., che deve recuperare ancora alcune partite per il maltempo, potrebbe insidiarne il primato.

Centro Italia

In Toscana, tra le 12 squadre di Serie C, brilla il terzetto formato da Scalese (San Miniato, Pisa), Femminile Livorno e Real Aglianese, dove brilla la stella di Martina De Fazio, centravanti di soli 17 anni e talento dal futuro assicurato. Toscana sugli scudi anche in Umbria, dove le Free Sisters di Arezzo di Raissa Cenda e di Debora Mattiacci sono davanti al Città di Castello, mentre nelle Marche giocare un campionato è già una conquista: una sola squadra l'anno

scorso - la Venus Osimo - inserita nel campionato umbro, cinque formazioni quest'anno - oltre alla Venus Osimo, il San Marco Fermo, la Samb Montecassiano, la Jesina E.D.P. e la Virtus Rimini - per cercare di riportare in quota la Rappresentativa che nel 2001 si è aggiudicata il Torneo delle Regioni. Più calcio a 5 che Calcio a Undici in Abruzzo, dove le padrone sono le ragazze dell'Atletico Ortona 2004, seguite dalle Girls Roseto, mentre negli ultimi anni hanno fatto capolino nel campionato della Federazione alcune new entry come lo Scafa (Pescara), l'Audax Palmoli (Chieti) e la Virtus Tollo (Chieti). Nove squadre in unico girone in Molise, dove la Virtus Matesina Santangiolese sta lottando al vertice con la Pol.

Segue ▶

zio indomita, capace di non perdere nemmeno una partita da un anno e otto mesi.

"Il nostro è un girone molto combattuto - commenta il Presidente Elisabetta Cortano - in cui ho avuto modo di vedere squadre molto preparate. La cosa che più mi dà soddisfazione è tuttavia il fatto che il nostro primo posto è stato conquistato da una squadra formata all'80% da ragazze provenienti dal nostro vivaio, sul quale abbiamo puntato dopo l'esodo che aveva coinvolto le nostre big nella stagione sportiva 2004/05". Onore quindi ad un gruppo che ha il proprio punto di forza nella difesa formata dal portiere Mimma Fazio, dallo storico capitano Daniela Di Bari (forte di ben oltre 300 partite con la maglia biancoceleste), da Caterina Capolunghi e da Valentina Lanzieri, senza dimenticare i pesantissimi gol a firma del prolifico bomber Sara Berarducci.

Palle di cannone pesanti per tenere lontano i tentativi di arrembaggio del Cervia che, una volta affidato il comando a Mirco Balacich, subentrato ad Alex Lucchi, ha vinto ben sette partite consecutive, fermandosi poi però proprio contro la Lazio. Soddisfatto il Presidente romagnolo Dario Fantini: "Puntiamo a migliorare il quarto posto della scorsa stagione e ci stiamo riuscendo. Siamo una squadra ben equilibrata in tutti i reparti, in ognuno dei quali abbiamo affiancato delle giovani ad un elemento d'esperienza. Vista la grande sfortuna che sta caratterizzando la nostra annata - sono mesi che sei elementi portanti

della squadra sono fuori a causa di infortuni - sono contento del nostro piazzamento".

Regine cadette

Così come possono essere soddisfatte assolutamente le primatiste dei quattro Gironi del Campionato di Serie B. Ottimo andamento per l'Alessandria nel Girone A, dove sta confermando quanto di buono ci si aspettava alla vigilia. Incisiva e concreta la coppia offensiva formata da Aurore Baccaro e da Michela Argiolas, principale bocca da fuoco di un reparto che può contare anche sulla giovane Barbara Di Stefano ('89), che a 15 anni, all'esordio assoluto in A2, è stata capace di segnare ben 18 gol in 22 partite. Molto forte anche la difesa, che può contare sulla classe di Valentina Pagliassotto, secondo portiere al Torino in Serie A e tesserata dall'Alessandria lo scorso dicembre.

Alle spalle dello squadrone piemontese la neopromossa Romano Femminile, autentica rivelazione del campionato, quindi attenzione al Real Canavese di Cristina Gangheri (ex Torino) e al Fossano, squadra molto insidiosa.

Altro discorso, invece, nel Girone B, dove il C.F. Sudtirolo Vintl sta dominando la scena, in virtù di un gruppo solido e di grande qualità, ottimamente diretto da Roberto Genta, che ha deciso di scendere in Serie B - allenava il Trento in serie A - convinto dal progetto della società. "L'idea - afferma infatti il mister - è quella di arrivare in serie A in cinque anni". Un obiettivo non poi così lontano dalla realtà, vista la forza di una squadra che vanta il migliore attacco - grazie anche al bomber Stefania Rigatti - e la migliore difesa del girone,

potendo contare sui piedi fatati del trequartista brasiliano Naiara Rizzato. "Al momento - prosegue Genta - l'unica squadra che cerca di tenere il nostro passo è il Fruttapiù Verona del goleador Rachele Perobello, ma, fortunatamente, abbiamo su di loro un buon margine di vantaggio".

Maggiormente all'insegna dell'equilibrio il Girone C, in cui il Siena sembra avere piazzato il break decisivo (+5 sul Montaquila e sul Salento Donne) ai primi di marzo. Trascinata dal duo d'attacco Migliorini-Elia, la compagine toscana è sicuramente la squadra più accreditata per la promozione finale.

Situazione ancora più incerta, infine, nel Girone D, in cui ben tre formazioni sono racchiuse in un fazzoletto in cima alla classifica: il Sezze del capitano Emanuela Capponi e di Roberta Duò, costruito per vincere il campionato, l'Acerrana e l'Acese del bomber Patrizia Caccamo, dell'ala Angela Pesce e del libero Tiziana Messina, punti di forza di una squadra che continua a sognare.

Perché, in qualsiasi categoria si giochi, l'importante è divertirsi e far divertire. D'altra parte il Calcio Femminile è soprattutto questo. Soprattutto qui in Italia. ■

COMITATI REGIONALI

◀ Fossaltese, mentre nel Lazio il discorso riguarda il Femminile Civitavecchia, il C.F. Real Colombo e la Perla del Tirreno.

Sud Italia

Poco più a sud, in Campania, lo Stabia Femminile di Castellamare e lo Sport Napoli si giocano un ruolo da protagonista, anche se le luci della ribalta sono spesso sull'attaccante esterno destro Paradiso, punto di forza del Valdiano. Situazione difficile in Basilicata, dove le uniche due squadre - Real Marsico e Lucania '94 - sono inserite nel girone a nove formazioni della Puglia, in cui spiccano il Femminile Barletta ed il Pink Sport Treme di Bari. In Calabria il campionato è iniziato solo a metà febbraio, per cui è difficile fare pro-

nostici, anche se già emergono due talenti come Noemi Raimondo, attaccante del Materdomini Catanzaro, e Maria Salerno, centrocampista laterale del Real Cosenza. In Sicilia troviamo due gironi da 7 squadre: nel primo comanda il C.F. Marsala, mentre nel secondo è davanti il Città di Erice. Curiosa la presenza del Carlo Gemmellaro, società che rappresenta un Istituto Superiore di Catania. Concludiamo con la Sardegna, dove le protagoniste sono Torres Calcio, Football Cagliari, Villacidro e Pro Capoterra 2000.

Colonna del centrocampo

STEFANIA CELEDI, IN FORZA ALL'ASI MONZA, SQUADRA DEL CAMPIONATO LOMBARDO DI SERIE C



Passaggio di consegne

Dopo dodici anni al timone delle Divisioni, Natalina Ceraso Levati cede lo scettro a Giancarlo Padovan, giornalista, allenatore e grande esperto di calcio in rosa



Lunedì 23 febbraio l'Assemblea Elettiva, presenziata dal Presidente della Lnd Carlo Tavecchio, ha sancito il passaggio di consegne fra il **Presidente uscente della Divisione Calcio Femminile Natalina Ceraso Levati e Giancarlo Padovan**. Presenti 70 società sulle 86 aventi diritto di cui 23 con delega per altrettanti sodalizi (81% di presenze sul totale delle società) che hanno eletto con **voto palese** il Presidente Giancarlo Padovan e gli organi direttivi della Divisione. Tavecchio ha accolto favorevolmente la proposta dello stesso Padovan di candidare la **Levati come Presidente Onorario della Divisione**. L'Assemblea ha aperto i lavori con l'intervento della **Levati** che si è rivolta a cuore aperto ai presidenti delle società: **"Sono fiera di ciò che abbiamo fatto dal '97 ad oggi. Sono cresciuta respirando calcio femminile, coltivando un amore profondo per questo sport che mio padre come presidente e mio marito come allenatore mi hanno trasmesso"**. La Levati ha continuato poi con un appello accorato: **"Rinnovo la richiesta ai Presidenti Tavecchio e Abete,**

Eredità importante
NATALINA CERASO LEVATI AFFIDA
AL NUOVO PRESIDENTE
GIANCARLO PADOVAN IL FUTURO
DELLA DIV. CALCIO FEMMINILE

al Calcio Femminile servono risorse, non solo soldi ma progetti utili. In questo quadriennio siamo riusciti a far quadrare i conti, cosa non facile per una Divisione, facendo nostri i principi ispiratori della Lnd. Senza il fondamentale apporto della Lega saremmo andati in sofferenza". Poi lo sguardo è passato al futuro: "E' veramente difficile far comprendere ai presidenti le decisioni e le sensazioni che dalla sede centrale di Roma si irradiano alle periferie. Serve un lavoro certosino e sistematico sul territorio per spiegare alle società l'operato della Divisione. Per questo sono importanti i consiglieri che devono svolgere tale lavoro sul territorio presso le società. Pur nella diversità di vedute, credo di essere riuscita a compattare tutte le anime e le diverse vedute sotto l'egida della Lnd". Sempre la Levati, riferendosi al libro consegnato alle società illustrante il lavoro svolto nei 12 anni di Presidenza, ha poi precisato: "Il libro che vi ho consegnato è un riassunto o me-

glio un testamento spirituale di 12 anni di lavoro. Abbiamo fatto tanto per merito delle società, del Consiglio Direttivo e del Presidente Tavecchio. Voglio sottolineare l'importanza di una mia creatura, il Campionato Primavera che le società non devono vivere come un peso ma come una garanzia per il futuro. Senza attività giovanile non c'è avvenire".

La chiosa del Presidente è stata emozionante: **"Ho sempre cercato di coinvolgere tutti nelle decisioni senza farle recepire come imposizioni. Lascio con la speranza e la convinzione che quello fatto fin qui per il calcio femminile rimarrà come investimento per il futuro"**.

Dopo gli applausi dei presidenti all'indirizzo della Levati ha preso la parola **Carlo Tavecchio**: **"Questo commiato mi trova in imbarazzo, la Levati non è solo un Presidente ma un'amica con cui ci capiamo anche solo con uno sguardo. Guardando i 12 anni del Calcio Femminile riflesso sul percorso di tutta la Lega. Abbiamo raggiunto obiettivi importanti, se oggi la nostra rappresentatività in Consiglio Federale conta per il 34% lo dobbiamo anche alla Divisione Calcio Femminile la cui presenza in consiglio è fondamentale"**. Tavecchio ha fotografato il presente e delineato il futuro del Calcio Femminile annunciando una novità: **"Quando parlo della bassa percentuale di calciatrici rispetto al numero di donne in Italia lo faccio per attaccare questo sistema calcio ancora profondamente maschilista. Io credo nel Calcio Femminile, mi sono emozionato e commosso per la vittoria europea dell'under 19, per questo vi annuncio che la Lnd organizzerà in Italia l'Europeo del 2011"**.

Il nuovo Presidente

Poi è arrivato il momento del **Presidente in pectore Giancarlo Padovan**, giornalista professionista di lungo corso, penna dei più importanti quotidiani nazionali, **direttore di Tuttosport**, ora presidente della società editrice del Corriere di Livorno ma soprattutto **profondo conoscitore del Calcio Femminile grazie alla sua vasta esperienza maturata sulle panchine** di blaso-



GLI ELETTI

- **PRESIDENTE**
 Giancarlo Padovan
- **CONSIGLIO DIRETTIVO:**
 Massimo Clito Cacciatori, Andrea Coppo, Sergio De Rosa, Maurizio Foglietti, Stefania Grassetto, Elio Meroi, Lina Musumarra, Mario Porretta, Paolo Toso
- **REVISORI DEI CONTI:**
Effettivi: Maurizio De Filippo, Paolo Lomolino, Domenico Sapia
Supplenti: Andrea Liparata, Luigi Lausi
- **DELEGATI ASSEMBLEARI:**
Effettivi: Elisabetta Cortani, Luca Dalla Torre, Maurizio Fantini
Supplenti: Artemisio Domenico Scardicchio, Marco Palagiano, Marcello Petrangeli

nate squadre femminili tra cui Fiammamorza e Torino. La **chiarezza e l'onestà intellettuale** di Padovan trapelano fin da subito: **"Da quando ho reso pubblica la disponibilità ad una mia candidatura ho sempre ribadito la necessità della verifica di metà mandato, la necessità, alla scadenza dei due anni, di constatare cosa è stato ottenuto e realizzato"**. Sempre Padovan ha illustrato **le linee guida del futuro della Divisione**: **"Entro due anni dovrà essere raggiunto un programma di minima: riforma dei campionati e della Coppa Italia, costituzione di un adeguato ufficio marketing e comunicazione finalizzato allo sviluppo degli strumenti per il reperimento delle risorse nel rispetto dello statuto della Lnd e in proficua collaborazione con essa"**. Idee chiare, trasparenza e ottimismo, così Padovan si è tuffato fin da subito in questa nuova avventura con competenza e passione. ■